

**il sinodo è chiuso: ma
porterà frutto? papa
Francesco è ottimista**

**papa Francesco chiude il
sinodo**

**“è stato faticoso, ma porterà
frutto”**

dopo il voto dell'assemblea al documento, con il risicato placet sulla comunione ai divorziati risposati, Bergoglio ricorda: “Oggi è tempo di misericordia”. E mette in guardia dalla tentazione di “imporre tabelle di marcia al popolo”

di ANDREA GUALTIERI



Papa Francesco chiude formalmente il sinodo sulla famiglia: "E' stato faticoso, ma è stato un vero dono di Dio, che porterà sicuramente molto frutto", ha detto al termine dell'Angelus. Ma è stato durante la messa solenne nella basilica di San Pietro davanti a tutti i padri sinodali, che Bergoglio ha ammonito i vescovi dalla tentazione di imporre "tabelle di marcia" al popolo: "Oggi – dice – è tempo di misericordia" perché "le situazioni di miseria e di conflitto sono per Dio occasioni di misericordia". Da domani i presuli torneranno nelle loro diocesi di tutto il mondo. E in vista di questo impegno, Bergoglio raccomanda di evitare quella che definisce "fede da tabella": "Possiamo camminare con il popolo di Dio, ma abbiamo già la nostra tabella di marcia, dove tutto rientra: sappiamo dove andare e quanto tempo metterci; tutti devono rispettare i nostri ritmi e ogni inconveniente ci disturba". E si collega al Vangelo del giorno, che riferisce la storia del cieco Bartimeo, allontanato dai discepoli mentre cercava di raggiungere Gesù: "Rischiamo di diventare come quei 'molti' del Vangelo che perdono la pazienza e rimproverano Bartimeo. Poco prima avevano rimproverato i bambini, ora il mendicante cieco: chi dà fastidio o non è all'altezza è da escludere. Gesù invece vuole includere, soprattutto chi è tenuto ai margini e grida a lui. Costoro, come Bartimeo, hanno fede, perché sapersi bisognosi di salvezza è il miglior modo per incontrare Gesù".



Le parole di Bergoglio sembrano evocare lo spirito con il quale è stato redatto il documento finale del sinodo, al quale l'assemblea ha votato il placet con una maggioranza che però è stata risicatissima su due passaggi in particolare, quelli relativi ai divorziati risposati. Sono stati 178 i voti a favore del paragrafo che parla della comunione per chi vive seconde nozze, 187 quello che invita a una loro maggiore integrazione nella vita ecclesiale. Ampia invece la maggioranza sul passaggio che chiede attenzione e rispetto per gli omosessuali, ma solo perché si è evitato di far riferimento alle situazioni relative all'affettività e si è bocciata ogni possibile apertura alle unioni gay.

Le conclusioni del sinodo, affidate al Papa, chiedono comunque un intervento di Francesco con un documento dedicato alla famiglia. E c'è da attendersi che la richiesta verrà esaudita. Sin dall'inizio del pontificato, Bergoglio ha infatti portato alla ribalta i temi delle famiglie ferite. E anche nell'omelia di commiato dal sinodo ha invocato attenzione sulle situazioni concrete dei fedeli. "Gesù - ha detto - mostra di voler ascoltare le nostre necessità. Desidera con ciascuno di noi un colloquio fatto di vita, di situazioni reali, che nulla

escluda davanti a Dio". Tornando al mendicante del Vangelo ha poi aggiunto, riferendosi agli apostoli: "Se Bartimeo è cieco, essi sono sordi: il suo problema non è il loro problema. Può essere il nostro rischio: di fronte ai continui problemi, meglio andare avanti, senza lasciarci disturbare".

“Grazie fratelli, cerchiamo Dio nell’uomo vivente”



Nell’Angelus ha poi aggiunto che il popolo di Dio “è un popolo che non esclude i poveri e gli svantaggiati anzi, li include: ‘fra loro sono il cieco e lo zoppo’, dice il Signore. E’ una famiglia di famiglie, in cui chi fa fatica non si trova emarginato, lasciato indietro, ma riesce a stare al passo con gli altri, perché questo popolo cammina sul passo degli ultimi; come si fa nelle famiglie, e come ci insegna il Signore, che si è fatto povero con i poveri, piccolo con i piccoli, ultimo con gli ultimi. Non lo ha fatto per escludere i ricchi, i grandi e i primi, ma perché questo è l’unico modo per salvare anche loro, per salvare tutti”.